

*Nel giorno della Giornata
internazionale della donna
rendiamo omaggio a tutte
le donne e al loro lavoro*



**Tutelare e valorizzare le donne significa
PROGRESSO**

*Non sono riuscita, a nessun'età, ad accontentarmi
di rimanere accanto al fuoco e semplicemente
guardare quello che accadeva intorno.*

*La vita va vissuta.
(Eleanor Roosevelt)*

A quelle che hanno scelto di svolgere il proprio lavoro a casa e a quelle che hanno scelto o potuto scegliere di svolgere tale lavoro anche fuori dalle loro case.

Dopo tanti anni dalla nascita della Repubblica Italiana, dall'origine dei movimenti femministi e delle lotte per la parità di genere, ancora molto, tanto, c'è da fare per ottenere il diritto e il riconoscimento del lavoro svolto dalle donne, sia nel mercato del lavoro che in quello dell'accudimento familiare.

Questo periodo pandemico ha amplificato le disuguaglianze sociali e di genere, che nel contesto italiano erano già critiche.

L'Istat ci dice che dei 444 mila inoccupati registrati in Italia nel 2020 il 70% è costituito da donne.

Il motivo principale è dato dalla natura del lavoro femminile che è principalmente quello nel settore dei servizi e in quello domestico, spesso con contratti che danno poca certezza e stabilità e che quindi neanche il blocco dei licenziamenti è riuscito a tutelare.

Poche sono ancora le donne occupate nelle posizioni apicali o “ sicure” con contratti a tempo indeterminato e durante la Pandemia da Covid 19 il lavoro è stato per lo più svolto in modalità agile.

Modalità che ha comportato sicuramente dei vantaggi: riduzione dei rischi di contagio, diminuzione dei tempi e dei costi del pendolarismo, orari flessibili, minori giorni di assenza, minori costi della struttura aziendale, riduzione dell'inquinamento urbano. Ma tante sono state anche le difficoltà lavorative riscontrate: dal dover avere a disposizione una postazione adeguata non solo per lo spazio ma anche per le misure di sicurezza richieste, dalla mancanza di concentrazione al mal funzionamento della connessione a internet, dalla mancanza di confronto con i colleghi per uno scambio di esperienze o di condivisione di decisioni, dall'iperconnettività dovendo controllare costantemente la qualità e dalla quantità del lavoro svolto e non solo attraverso le piattaforme digitali, infatti è stato necessario anche un contatto telefonico con i Dirigenti per potersi rapportare continuamente e puntualmente ad essi al fine di soddisfare sempre di più i bisogni produttivi.

Questi cambiamenti nella natura delle relazioni sociali a causa della distanza, il maggior tempo dedicato al lavoro, i pensieri ossessivi e le preoccupazioni collegate alle scadenze, appuntamenti, video conferenze, rapporti con i Dirigenti e Capi, timore di perdere il lavoro, possono e hanno sviluppato un forte stress da lavoro-correlato. Oltre a tutte queste difficoltà lavorative, le donne sono rimaste intrappolate tra lo smart working e il carico di cura della famiglia.

Hanno infatti dovuto, nella maggior parte dei casi, gestire anche le attività didattiche dei figli e la cura degli anziani, condizione che ha aggravato il loro lavoro, senza più avere la possibilità di una separazione spaziale degli stessi, risultando pertanto coloro che hanno avuto maggiori conseguenze negative sulla loro salute psico-fisica e sulle performance.

La fatica maggiore è quella di “staccare la spina” perché si sono sentite pressate dal dover essere “always on” perdendo così la percezione della differenza tra tempo del lavoro e tempo libero, dalle cure di loro stesse, della vita che intanto tra mille occupazioni “sfugge”.

Il lavoro femminile va quindi tutelato sia a livello occupazionale ma anche a livello di qualità della vita.

Senza far sì che le donne diventino non solo vittime di “femminicidi”, non solo di mancanza di lavoro, ma anche evitare che esse siano vittime di “Karòshi” (morte da superlavoro) fenomeno gravissimo, riscontrato dopo anni di studio in Giappone, che è causa di decessi a seguito di infarti cardiaci e ischemici, dovuti alle eccessive ore di lavoro e alle condizioni lavorative stressanti.

**TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE DELLA UILPA SI ADOPERERANNO
PER REALIZZARE PIENAMENTE LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI UMANI,
L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMANCIPAZIONE DELLE DONNE
È UN DOVERE DI TUTTI E UN IMPEGNO COSTANTE.**

